

Puglia, un disastroso incidente ferroviario

Scontro frontale tra due treni, in un tratto a binario unico, tra Andria e Corato il 12 luglio scorso. Pesantissimo il bilancio finale: 23 morti e oltre 50 feriti. Le operazioni di soccorso sono state difficili ma tempestive e grande la mobilitazione per la donazione di sangue

■ di **Fabio Maganuco**

Un suono avverte dell'imminente arrivo di un treno, a seguire un messaggio vocale all'altoparlante indica il numero del treno, l'ora di arrivo e il binario in cui si fermerà. Un marito premuroso porta la valigia alla propria moglie, accompagnandola al

binario indicato, uno studente con le cuffie ascolta la sua musica preferita e, mentre raggiunge il binario, avverte con un sms qualcuno dell'arrivo del suo treno. Una nonna e il suo nipotino si affrettano ad obliterare i biglietti e raggiungere il binario, mentre arriva di corsa il solito ritardatario, che, zainetto in spalla e biglietto in mano raggiunge

il suo binario. Una normale routine di una tranquilla mattina di luglio. All'apertura delle porte, scesi i passeggeri giunti a destinazione, i nuovi viaggiatori salgono a bordo del treno e poi il segnale inequivocabile che autorizza alla partenza. Lo studente, preso il proprio posto inizia a ripassare per l'esame da sostenere al suo arrivo, il bimbo curio-





Sono da poco trascorse le 11,30 quando due treni della Ferrotramviaria Ferrovie del Nord Barese si scontrano frontalmente. I treni stavano viaggiando a velocità sostenuta, circa 100-110 km/h, in direzioni opposte, uno verso sud-est da Andria, l'altro verso nord-ovest da Corato, sulla linea ferroviaria Bari-Barletta

so scruta attentamente dal finestrino del treno in corsa, qualcuno legge un libro, una ragazzina ascolta la musica mentre posta un selfie sul proprio profilo social. Su quel treno gente che



■ I primi soccorsi sulla scena del disastro



viaggia per raggiungere il proprio posto di lavoro, chi per costruire il proprio futuro si reca a scuola o alla propria facoltà universitaria, o ancora chi, dopo mesi di lavoro, finalmente può raggiungere il posto tanto desiderato in cui trascorrere le proprie vacanze. Scene di una normale quotidianità, interrotta la mattina di quel tragico 12 luglio. Sono da poco trascorse le 11,30, quando due treni della Ferrotramviaria - Ferrovie del Nord Barese si scontrano frontalmente. I treni stavano viaggiando a velocità sostenuta, circa 100-110 km/h, in direzioni opposte, uno verso sud-est da Andria, l'altro verso nord-ovest da Corato, sulla linea ferroviaria Bari-Barletta. L'incidente si è verificato all'altezza del km 51, su una curva a binario unico affiancata

■ Una vista aerea del terribile incidente ferroviario

■ *Il sopralluogo del Capo del Governo Matteo Renzi insieme al Ministro dei Trasporti, Graziano Delrio e al Capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Giocchino Giomi (secondo da sinistra)*

da uliveti, il che non ha consentito ai macchinisti alcuna possibilità di frenare prima della collisione. I vagoni in testa di uno dei due treni si sollevano sull'altro convoglio, si accartocciano. Le lamiere si fondono in un unico groviglio, pezzi volano per decine di metri, intorno ai binari.

La macchina dei soccorsi

Giungono le prime richieste di soccorso alle centrali operative dei servizi di emergenza, le prime squadre vengono inviate sul luogo dell'incidente. Molte le difficoltà logistiche cui i soccorritori hanno dovuto far fronte per raggiungere il luogo dell'evento, dovute alla



■ *L'ospedale da campo predisposto nelle vicinanze del luogo dell'incidente per i primi soccorsi*

mancanza di vie percorribili dai mezzi di soccorso. Disastroso lo scenario, che si presenta ai primi soccorritori. Sul posto i Vigili del Fuoco, insieme al personale sanitario del 118, le Forze dell'Ordine e numerosi volontari. Tra i resti dei due convogli incidentati, ad attirare l'attenzione dei soccorritori sono le urla di un piccolo viaggiatore.

Lui è Samuele, viaggiava insieme alla nonna, nell'impatto è rimasto incastrato tra le lamiere. I Vigili del Fuoco lo hanno fin da subito tranquillizzato e distratto con un cartone animato dallo smartphone di uno dei soccorritori. Le attività di soccorso alle persone coinvolte e la messa in sicurezza dei resti delle carrozze ferroviarie incidentate sono andate avanti per ore senza sosta. Le operazioni di soccorso sono state complicate, oltre che dalla mancanza di una strada di accesso

al luogo dell'incidente, dall'impossibilità di conoscere il numero esatto di passeggeri, trattandosi di una tratta fruibile con biglietti non nominativi. Nelle immediate vicinanze del luogo dell'incidente, è stato predisposto un ospedale da campo, mentre alcuni feriti sono stati trasportati in elicottero agli ospedali vicini. Inoltre, è stato predisposto un servizio di supporto psicologico, coordinato dall'Azienda Sanitaria Locale in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi. Vista l'entità dell'evento, le Autorità Sanitarie, a poche ore dall'incidente hanno lanciato un appello a donare il sangue. Appello che la popolazione ha prontamente raccolto. Numerosi infatti i Volontari che si sono recati presso gli ospedali e i punti di raccolta. In soli due giorni, sul territorio regionale sono state raccolte quasi 4000 sacche. Un numero che ha permesso di far fronte all'emergenza sangue, grazie alla grande prova di solidarietà e maturità dei cittadini dell'intera regione. Dopo

Il delicato ruolo degli psicologi dell'emergenza

■ di **Roberta Brivio***

«Le colleghe della Sipem Sos Puglia già da tempo utilizzano una modalità di contatto in caso di eventi traumatici che utilizza un gruppo chat di WhatsApp. Anche in questa occasione il sistema di allerta è risultato efficiente. Sentita la notizia, data dai media, dopo un'ora circa dall'evento, una psicologa del gruppo Sipem Sos Puglia ha allertato le colleghe. Anche l'ordine degli psicologi della Puglia ha indetto una riunione immediata a Bari per coordinare gli interventi necessari. Sull'incidente la Sipem Sos Puglia, coordinata dalla dott.ssa Anna Palumbo, convocata dalla Protezione civile regionale della cui funzione 2 è parte integrante, è intervenuta con una ventina di colleghe/i formate.

Alcuni degli psicologi dell'emergenza si sono immediatamente recati presso il Palasport per aiutare i famigliari delle vittime, altri si sono recati presso gli ospedali per prestare aiuto ai feriti; sono intervenuti sul campo anche colleghi di altre associazioni, coordinati



dalla Dr.ssa Vanda Vitone vicepresidente dell'ordine della Puglia.

Il 13 luglio, giorno successivo all'incidente, gli psicologi hanno incominciato a seguire a livello individuale alcune persone e, inoltre, si sono occupati di dare sostegno nel riconoscimento delle salme, utilizzando un protocollo operativo standardizzato: venivano primariamente fatti riconoscere con l'utilizzo di un computer gli effetti personale (occhiali, portachiavi, anelli, borse, orecchini, ecc.) presso l'istituto

di Medicina legale dell'Ospedale Policlinico di Bari. Presso questa struttura il sostegno psicologico è stato dato in tre momenti: nell'attesa del riconoscimento delle salme, durante il riconoscimento e successivamente al riconoscimento stesso.

Successivamente i colleghi psicologi si trovavano per un de briefing al fine di sostenersi dopo la fatica emotiva supportata.

Molto utile da punto di vista di gestione dello stress dei colleghi è stato il fatto che, essendo in un numero sufficientemente ampio, sia stato possibile effettuare una

ore di lavoro senza sosta, sul luogo dell'evento, intorno alle ore 20:00 del 13 luglio viene comunicato il termine dell'intervento di soccorso tecnico urgente e ricerca dispersi. Il bilancio finale sarà pesantissimo: 23 morti e oltre 50 feriti.

Donazione di sangue: un grande gesto di solidarietà. Ma come funziona?

Il fabbisogno annuo in Italia è di oltre 2.600.000 unità di sangue intero e più di 800.000 litri di plasma. Il sangue umano è un fluido viscoso di origine naturale, indispensabile alla vita e soprattutto non riproducibile artificialmente. L'impossibilità di ottenerlo tramite procedimenti chimici e il suo larghissimo impiego, rendono il sangue un presidio terapeutico prezioso non sempre disponibile. Non c'è istituzione o singolo che, da solo, possa far fronte a questa perenne emergenza che può essere superata solo con la consapevolezza e la solidarietà di tutti



Le Autorità Sanitarie, a poche ore dall'incidente, hanno lanciato un appello a donare il sangue, prontamente raccolto dalla popolazione. Numerosi infatti i volontari che da tutta la regione si sono recati presso gli ospedali e i punti di raccolta, consentendo di raccogliere in soli due giorni quasi 4000 sacche di sangue

i cittadini. La maggior parte di noi può donare il sangue e la maggior parte di noi, almeno una volta nella vita, potrebbe averne bisogno. Per la loro funzione vitale il sangue e i suoi componenti trovano un ampio impiego terapeutico, vengono infatti utilizzati per la cura di numerose patologie e in alcuni casi di emergenza rappresentano un rimedio indispensabile per la salvezza della vita



■ Numerosi cittadini hanno risposto all'appello delle Autorità Sanitarie recandosi presso gli ospedali e i punti di raccolta per donare il sangue

rotazione nell'impegno con dei tempi di riposo dovuti all'alternanza.

Sabato 16 i colleghi hanno assistito le famiglie durante le esequie e, in modo individuale, coloro che ne hanno fatto richiesta.

Il post-emergenza

Il 18, nel momento in cui scriviamo, è stato effettuato un incontro presso la Protezione civile in cui i colleghi hanno programmato il post-emergenza. Si è stabilito che la Protezione civile emetta un comunicato con un numero di telefono in modo da raccogliere richieste di supporto da inoltrare agli psicologi. Questi momenti di sostegno saranno a disposizione sia per il personale di soccorso intervenuto sull'incidente che per i familiari.

Si è programmato un prosieguo di circa due mesi di assistenza per il post emergenza.

La situazione ha richiesto un forte impegno, sia operativo che emotivo, ma la formazione ricevuta negli anni su queste tematiche è stata senz'altro utile e va ritenuta assolutamente indispensabile. In alcuni momenti, colleghi in formazione hanno affiancato i "veterani" già formati e sono stati supervisionati dagli stessi. I colleghi stanno anche programmando un intervento con il personale delle Ferrovie e con il

personale del 118 rimasti scossi dall'incidente, come è normale che sia in una situazione così tragica in cui i ricordi di quanto visto e vissuto continueranno ad intrudere nella quotidianità».

**presidente di Sipem Sos Lombardia*





del paziente. Ogni potenziale donatore, prima di essere ammesso alla donazione, viene sottoposto a una accurata visita medica e a esami diagnostici e strumentali. Per donare sangue bisogna avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, buone condizioni fisiche generali ed un peso non inferiore ai 50 kg. Per diventare un donatore, o ricevere informazioni sulla donazione, il Volontario deve recarsi presso un centro abilitato dal Servizio Sanitario Nazionale o in una delle sedi territoriali delle Associazioni e Federazioni di Donatori di Avis, Croce Rossa Italiana, Fidas e Fratres. Il prelievo non dura più di 10 minuti e consiste nella raccolta di una certa quantità di sangue dal volontario con materiale rigorosamente sterile e monouso. Il personale è costituito da medici ed infermieri professionali appositamente formati e disponibili per qualsiasi informazione. I prelievi di sangue si effettuano a intervalli non inferiori ai 90 giorni: gli uomini possono donare quattro volte l'anno, le donne in età fertile due volte l'anno. Inoltre, i donatori di sangue e di emocomponenti con rapporto di lavoro dipendente hanno diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione, conservando la normale retribuzione per l'intera giornata lavorativa. I relativi contributi previdenziali sono accreditati ai sensi dell'art. 8 della legge 23 Aprile 1981, n. 155. La sicurezza delle trasfusioni e il raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale di sangue, emocomponenti e farmaci derivati, sono gli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale e il maggior impegno delle Associazioni e Federazioni dei donatori. La donazione da donatori volontari, periodici, responsabili, anonimi, e non retribuiti è la migliore garanzia per la qualità e la sicurezza delle terapie trasfusionali.

Apulia: a disastrous train crash



It's July 12, just past 11:30 am, when two trains of Ferrotramviaria - Ferrovie del Nord Barese collide head-on. The trains are traveling in opposite directions at high speed: around 100-110 km/h. One travels to the south-east from Andria, the other to the north-west from Corato, on the line Bari-Barletta. The accident occurred at kilometer 51, on a single-track curve flanked by olive groves that did not allow the drivers to brake before collision. The head wagons of one of the two trains catapulted on the convoy, crushing. The sheet irons melt into one single tangle, debris flying around the tracks for tens of meters. The first requests for aid reached the emergency services' operating centers. The first teams are dispatched to the crash site. Rescuers faced several logistical difficulties in reaching the place of the event, given the lack of accessibility for emergency vehicles. First responders found themselves in front of a disastrous scenario. The Fire Brigades, along with paramedics of 118, the Police and many volunteers rushed to the location of the crash. Relief efforts to those involved and the securing operations of the debris of wagons went on for hours non stop. The activities were also complicated by the inability to know the exact number of passengers, as those trains do not require a nominal ticket. A field hospital was set up in the immediate vicinity of the accident site, while some of the injured were taken to nearby hospitals by helicopter. In addition, psychological support services were provided and were coordinated by the Local Health Agency in collaboration with the Order of Psychologists. Given the extent of the catastrophe, Health Authorities, a few hours after the accident launched an appeal to donate blood. An appeal that the population readily picked up: numerous volunteers went to hospitals and collection points to donate. In just two days, almost 4,000 bags of blood were collected in the region. A number that has allowed rescuers to overcome the blood emergency, thanks to the great example of solidarity and maturity of the citizens of the entire region. After working many hours without resting at the location of the crash, at around 8:00 pm on July 13, authorities declared the operation of emergency relief and of research of the missing concluded. The toll on human lives was disastrous with 23 fatalities and over 50 injured.